

VENETO BANCA Borsa, presentata la domanda di quotazione

Veneto Banca ha presentato alla Consob la richiesta di approvazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione delle proprie azioni e all'ammissione alla quotazione a Piazza Affari. L'istituto di Montebelluna - spiega una nota - ha inoltre presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato telematico azionario. La decisione



arriva a due mesi dall'assemblea che con il 97% dei voti aveva approvato la trasformazione dell'istituto in spa e il via libera all'aumento di capitale da un miliardo. L'ad Carrus aveva confermato che la quotazione sarebbe avvenuta «ad aprile, nella seconda metà del mese». Nessuna indicazione sul prezzo a cui verranno emesse le nuove azioni. Il cda ha fissato il recesso a 7,30 euro.

SINDACATO. Con 98 voti su 108 subentra all'uscente Franca Porto

La Cisl sceglie Rota «Subito confronto con Zaia sul lavoro»

«Verso un nuovo modello di sviluppo attraverso le infrastrutture. Stop al paradosso delle eccellenze»

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A QUINTO (TV)

Un piccolo mattone con impresse, in ideogrammi cinesi, la scritta "Non lavorare più". Ecco quello che non ti aspetti dal neo segretario regionale del sindacato più rappresentativo in Veneto (420 mila iscritti), la Cisl, Onofrio Rota. Eppure è ciò che ieri, a termine dell'assemblea, lui ha voluto donare a tutti i consiglieri presenti a Quinto di Treviso. È parte di un'opera di un'artista thailandese dedicata ai lavoratori cinesi. Che ci azzecca coi veneti? «È un messaggio ancora valido - dice Rota - perché è una denuncia e condanna del lavoro fine a se stesso, come ossessione. È l'invito a ribellarsi allo sfruttamento perché lo sviluppo oggi non si costruisce più con il lavoro sregolato,

ma con la sua qualità». Messaggio arrivato? Eccome. Il risultato della votazione è netto: 98 sì su 108 presenti.

IL NUOVO LEADER. Rota, 48 anni, originario di Taranto, arriva a Treviso quando ne ha 15. Si laurea all'Università Pontificia di Roma. Inizia a lavorare nel settore dell'industria alimentare e nell'89 entra in Cisl. Nel '95 è operatore sindacale a tempo pieno per la federazione di cui diventa segretario generale a Treviso. A febbraio 2015 viene eletto alla carica di segretario aggiunto alla Cisl del Veneto. E da ieri sostituisce la segretaria generale uscente, Franca Porto, con cui ha lavorato negli ultimi anni. A lui ora il compito di proseguire. «Rinnovamento, ringiovanimento e discontinuità - esordisce - sono le tre direttrici

che caratterizzeranno il cambio di prospettiva della Cisl del Veneto» Come? Rota annuncia tre telefonate: «Chiamerò il governatore del Veneto, Luca Zaia; poi i vertici di Confindustria e del mondo artigianale».

LE TRE TELEFONATE. «È necessario parlare con Zaia - spiega Rota - per riprendere in Veneto un nuovo confronto sul lavoro in una logica più ampia che riguarda tutte le infrastrutture perché attraverso queste si fa sviluppo. Il lavoro fatto in Regione per attuare la crisi è stato importante. Ma dobbiamo uscire dal paradosso delle eccellenze. Ogni volta che si parla di qualsiasi campo si dice che il Veneto è il migliore. Tutto funziona davvero così bene? Con la Regione vorrei rivedere un nuovo patto, un model-



Onofrio Rota è il nuovo segretario generale della Cisl del Veneto

lo per il lavoro. È chiaro che andranno coinvolte le associazioni di categoria e il terzo settore dell'associazionismo. Ci sono le sfide, come quella della nuova occupazione, che passano attraverso il ruolo strategico delle infrastrutture: secondo i nostri studi il settore manifatturiero si sta spostando sull'asse Nord-Est europeo con una proiezione di sviluppo sui mercati dell'Est e della Cina». Rota poi si sofferma sul ruolo strategico di Veneto Sviluppo. «La partecipazione della Regione - sostiene - potrà essere un punto di equilibrio per limitare le conseguenze delle aziende in sofferenza per colpa della crisi delle banche venete». Con gli Industriali? «Il protocollo siglato a livello nazionale sul modello del contratto di secondo livello è una priorità per il Veneto e va allargato

il più possibile sul territorio». Terza priorità: gli artigiani. «È un settore strategico dello sviluppo. Dobbiamo puntare su "Ebay" e "Sani.In.Veneto" per diffondere la cultura della previdenza alternativa che potrebbe poi, attraverso il Fondo pensione "Solidarietà Veneto", diventare uno strumento importante».

TRASPARENZA. Sul caso dei mega stipendi dei dirigenti Cisl, Rota precisa: «La mia retribuzione è sul sito della Cisl. È tutto trasparente e rispettoso del regolamento che ci siamo dati a livello nazionale. Abbiamo chiuso questa parentesi triste. Il nostro è un grande sindacato e quello è stato un episodio isolato. Ci stiamo avviando verso una forma di bilancio solidale da presentare annualmente». •

Le priorità di Annamaria Furlan

«Serve la revisione del sistema del credito»

INVIATA A QUINTO (TV)

«I crac di Parmalat e di Cirio non sono serviti. Adesso la crisi del sistema bancario veneto preoccupa. Purtroppo in questo Paese, tra le tante cose che non sono state fatte, ci sono le riforme del sistema del credito e di vigilanza». Così il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, ieri in Veneto per il congresso regionale. «Anni fa avevamo proposto iniziative precise in questa direzione. Non è possibile che anche a livello fiscale le banche d'affari e quelle commerciali siano equiparate. Non è possibile che non ci sia cioè nessuna differenza di trattamento tra una banca che fa esclusivamente speculazione finanziaria e quella che sostiene imprese e famiglie. Bisogna creare le condizioni di un riconoscimento diverso. E bisogna rivedere e riformare gli organismi di vigilanza: a Bankitalia e Consob vanno dati maggiori poteri di intervento». Tre i punti essenziali per Furlan: «Serve un "fisco amico". Ben vengano gli 80 euro ai lavoratori, ma sono cosa diversa da una seria riforma fiscale che renda meno pesante il peso su imprese e lavoratori. Serve rivisitare la



Anna Maria Furlan

legge pensionistica, la legge Fornero, la peggiore in Europa: è impensabile tenere inchiodate al lavoro le persone fino a 67 anni quando nelle stesse famiglie i figli sono disoccupati. Infine, stiamo proponendo un nuovo modello di contrattazione. La settimana prossima inizieremo i confronti con le associazioni di categoria. Aspettiamo con grande interesse il cambio del gruppo dirigente di Confindustria. Notiamo infatti che i candidati si stanno confrontando proprio su questo tema, segno che c'è grande consapevolezza che il nodo va affrontato». Furlan poi si rivolge a Renzi: «Sproliamo il governo ad avere più coraggio. Non si esce dalla situazione di crisi se si contrattano ogni anno con l'Europa pochi decimali di flessibilità. Va cambiato il Fiscal compact per far sì che gli sforzi in crescita e l'occupazione del Paese siano considerati investimenti». **CRIGIA.**

IL GIALLO DI PADOVA. Indagini più strette sull'uomo di Debora Sorgato

Isabella, spunta anche un tentato depistaggio

Qualcuno ha chiamato la Rai sostenendo che la donna era scappata per aver vinto a una lotteria istantanea

PADOVA

Spunta anche un depistaggio nel terribile caso dell'omicidio di Isabella Noventa, la 55enne segretaria padovana il cui corpo non è più stato trovato. Secondo quanto ricostruisce "Il mattino di Padova", durante la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" in diretta tv che si occupava della scomparsa della donna di Albignasego era giunta in redazione una telefonata - che non fu mandata in onda quella sera, ma segnalata agli inquirenti - in cui una persona di voce maschile, pare con accento romanesco, sosteneva che la verità era che Isabella Noventa si era allontanata di sua volontà dopo aver vinto una cifra rilevante a una lotteria istantanea. Chiaro che quella telefonata adesso assume tutt'altro rilievo nel momento in cui gli inquirenti hanno risolto gran parte del caso con l'arresto del 45enne Freddy Sorgato (che dice di averla uccisa per errore durante un gioco erotico) sua sorella 43enne Debora Sorgato e l'amica-amante 53enne Manuela Cacco che lo hanno aiutato - anche se lui nega che



Isabella Noventa, la vittima

loro sapessero dell'omicidio - a inscenare la passeggiata e la scomparsa tra la folla di Isabella Noventa in centro a Padova quella famosa notte del 15 gennaio in cui poi lei svanì.

IL FIDANZATO. Il Tgr Rai Veneto ieri sera ha parlato di un "insospettabile", una quarta persona, su cui si concentra ora le indagini. E tra l'altro "Il mattino di Padova" ha già spiegato che ieri il pm Giorgio Falcone ha deciso di interrogare di nuovo il fidanzato di Debora, un maresciallo dei carabinieri che ha collaborato con l'indagine - ha svelato che quella notte quando lui è tornato a casa Debora non c'era - ma che evidentemente non ha ancora chiarito bene la sua posizione rispetto alla vicenda e al coin-

volgimento della sua compagna. Il maresciallo G.V., nel frattempo, è stato trasferito negli uffici del comando provinciale. Come noto, ci sono sempre più sospetti che non sia passionale il movente che ha portato alla morte di Isabella Noventa ma che c'entrino i soldi: si stanno effettuando vari accertamenti sul patrimonio di Freddy Sorgato, che ammonta a 2 milioni di euro e va quindi ben oltre le sue possibilità di camionista-massaggiatore-ballerino.

LE RICERCHE VANE. Ieri mattina la polizia con i cani molecolari si è spostata dal casolare di nuovo a via Sabbioni, a Noventa Padovana, dove c'è la villa di Sorgato in cui Isabella Noventa è stata uccisa. In questo caso gli uomini della squadra mobile di Padova e della polizia scientifica hanno passato al setaccio a un cantiere antistante la villa di Freddy Sorgato: è una casa in fase di ultimazione, a fianco del quale si alzano imponenti mucchi di terreno fresco, ammonticchiati con lo scavo. Sono state vane anche - è stato spiegato dalle autorità - le verifiche compiute sulle due autocisterne di proprietà di Sorgato. I sub sono tornati a scandagliare il Brenta, ma ieri sera alle 18, con il buio, tutto è stato sospeso senza che siano emersi risultati. •

CONSULENTI DEL LAVORO. Allerta dal Veneto

«C'è un anomalo boom di voucher per i lavoratori»

VERONA

Attenzione a un esagerato utilizzo di voucher. L'appello viene dai consulenti del lavoro. «Facciamo parlare i numeri: in Italia (dati Inps) nel 2015 sono stati venduti circa 115 milioni di voucher, pari a 1 miliardo e 150 milioni di euro, cioè +66% rispetto al 2014. E questi primi mesi del 2016 dicono che i buoni lavoro stanno già crescendo del 58% rispetto a un anno fa. In Veneto nel 2014 sono stati spesi in voucher quasi 97 milioni, e la nostra regione con Friuli, Trentino, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna rappresenta il 65% dei voucher acquistati in Italia».

ANONALIA. «I dati numerici fanno venire il sospetto che ci sia un sovrautilizzo di voucher, se non proprio un uso indiscriminato», commenta Marco Degan, presidente dell'Ancl Veneto, il sindacato unitario dei consulenti del lavoro. «In assenza di adeguati controlli, questo strumento si presta ad un uso spregiudicato con la conseguente elusione delle norme in materia di lavoro e sicurezza». I consulenti del lavoro veneti, grazie all'iniziativa delle unioni provinciali Ancl di Verona e Vicenza, «hanno cominciato

un serio dibattito sull'argomento, come il convegno a S. Martino Buon Albergo che si è tenuto martedì, con un confronto fra docenti universitari, sindacati e Inps. Convegno dal quale è emersa chiara la certezza che la crescita esponenziale di voucher, nati per far emergere il nero nel quale vengono svolti molti lavori saltuari, sia una grande anomalia meritevole di una più approfondita analisi».

CIFRE. Anche perché, spiega Degan, «lavorare con i voucher significa lavorare senza le tutele previste dai contratti, con una ridotta copertura assicurativa previdenziale e senza diritto agli ammortizzatori sociali». Un voucher costa 10 euro, di cui 7,50 restano in tasca al lavoratore, e vale un'ora di lavoro: il Jobs Act, col decreto sul riordino dei contratti, ha stabilito come unico parametro per il loro utilizzo 7mila euro l'anno come reddito massimo percepibile. «Siamo convinti che le istituzioni debbano fare una riflessione sui numeri imposti che i voucher stanno portando - conclude Degan - Da strumento utile contro il lavoro nero, rischiano infatti di diventare uno strumento per eludere le regole, con cui a rimetterci a lungo termine restano i lavoratori». •

Formazione-lavoro: Move 2.0 in Regione

Bando da 5 milioni per insegnare più lingue agli alunni delle superiori



L'incontro di ieri al Palaexpovence di Marghera

VENEZIA

Nuovo bando per apprendere le lingue straniere nelle scuole superiori del Veneto: alle lezioni integrative di inglese e tedesco in classe si abbina la full-immersion all'estero, due settimane in college o istituti accreditati. La Regione ha stanziato quest'anno 5 milioni per coinvolgere 2mila studenti degli istituti superiori in un percorso, certificato, di apprendimento e perfezionamento delle proprie competenze linguistiche. Il progetto, battezzato "Move 2.0", è stato presentato nella sala convegni del Palaexpovence, a Marghera, dall'assessore all'istruzione Elena Donazzan, dalla responsabile dell'Ufficio scolastico regionale Daniela

Beltrame e dallo staff del dipartimento regionale Istruzione, formazione e lavoro, alla presenza degli studenti delle scuole che hanno partecipato al programma regionale Expo 2015. «Vogliamo aiutare la scuola a preparare i cittadini e i lavoratori di domani - sottolinea Donazzan - e Move 2.0 entra nelle scuole e offre 40 ore di docenza integrative all'orario scolastico con docenti di lingua qualificati e poi una seconda fase di formazione all'estero (anche in aziende, per tecnici e professionisti) di due settimane consecutive, con un pacchetto di 60-80 ore di lezione e visite didattiche guidate». I paesi selezionati per l'apprendimento della lingua inglese sono Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda e Malta; per la lingua tedesca, invece, Germania e Austria. Gli studenti dovranno sostenere poi esami di certificazione europea.